

## LA BATTAGLIA Il sindacato Nursind appoggia la proposta dei cittadini del quartiere «Adesso ridiamo vita al Maria Adelaide e usiamolo per l'assistenza territoriale»

■ «Sembra quasi scontato dire oggi quanto sia importante investire sui bisogni di salute dei cittadini attraverso un potenziamento dell'assistenza socio assistenziale territoriale. Strutture, servizi e professionalità in grado di soddisfare bisogni indirizzati in particolar modo alle cosiddette fragilità. I fondi europei stanziati per il piano nazionale di ripresa e resilienza vanno in questa direzione». Il sindacato degli infermieri NurSind, apprezzando il coinvolgimento e l'iniziativa che giunge direttamente dai cittadini di Aurora, «appoggia convintamente la richiesta dell'assemblea popolare "Riapriamo il Maria Adelaide" di utilizzare la struttura per l'assistenza socio assistenziale territoriale e casa di comunità».

La destinazione a Villaggio Olimpico per le prossime Universiadi e a residenza universitaria - ritiene il Nursind - «può certamente trovare altre soluzioni che non privino i cittadini di questa importante opportunità». Secondo il sindacato degli infermieri «è sicuramente un'occasione da non lasciarci sfuggire tenuto conto dell'elevata domanda di salute del territorio e l'appropriatezza strutturale all'uso come casa della salute. E' anni ormai che parliamo di

case della salute, rimaste sempre sulla carta, ora implementate in case di comunità per dare risposte alle criticità da sempre presenti e che la pandemia ha evidenziato in maniera importante». Così si creerebbe «un punto di prima accoglienza dove si raccoglie la domanda, la costruzione dei percorsi di cura in grado di collegare l'ospedale al territorio, il monitoraggio delle cronicità e la continuità assistenziale di una popolazione sempre più anziana, la domiciliarità, l'interazione tra i servizi e tra i professionisti». E ancora: «L'infermiere di comunità, introdotto da una legge regionale recentemente approvata proprio in tema di medicina territoriale e la possibilità di assumerne a tempo indeterminato, già nel 2021, 8 ogni 50.000 abitanti, attraverso i fondi destinati dalla legge di bilancio, deve essere figura importante per la realizzazione di un progetto pilota di casa di comunità che però non deve rimanere isolato. Il fatto che oggi siano gli stessi cittadini a richiederlo, ai quali bisogna dare ascolto, è incoraggiante». Ma prima, chiede il sindacato, sulla destinazione dell'ospedale Maria Adelaide serve un «confronto con la Regione Piemonte e il Comune di Torino».

